

*Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.*



*Luci di Santità Mariana*

*19*

*Scritti di Anna Maria Ossi*

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

## Presentazione

*Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.*

*In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.*

*Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.*

*Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.*

*Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.*

*Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.*

*Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.*

*Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.*

*Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.*

*Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.*

*Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.*

*Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.*

*I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.*

*C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.*

*Padre Franco Verri*



## 1. Dedicarsi all'annuncio divino è somma carità

12.2.2000 - (Mc. 6)

La missione del profeta, pur essendo dono salvifico, viene poco e male accolta a causa dell'inderogabilità dei termini e dei tempi per i quali la profezia agisce per il bene delle anime. La profezia è dono di verità e, come tale, viene crocifissa per poi risorgere e rifulgere al massimo del suo splendore.

Porgere la lieta novella è opera santa dei discepoli della verità, cioè di Gesù stesso che, in verità, è ben più di un profeta.

Dedicarsi all'annuncio divino è opera di somma carità perché significa donare vita sia allo spirito che al corpo, con gratuità e vero slancio d'amore.

La voce della verità è insegnamento e monito: tristezza è riservata a coloro che la ostacolano. Erode sperimentò la disperazione per aver fatto uccidere un profeta, sino a credere che Gesù fosse quel Giovanni che aveva fatto decapitare. Preesistente ad ogni delitto vi è sempre il presupposto della superbia, del potere e della lussuria. La decapitazione di Giovanni il Battista ne è debita testimonianza, sia per il passato che per il presente.

L'accoglimento della Parola, che trova testimonianza nelle masse che seguivano Gesù, comporta il privilegio d'essere saziati del Pane della vita, in sapienza, grazia e provvidenza, per aver creduto e riservato alla verità il primo posto.

Amare oggi la verità è condivisione dell'alimento di vita, ove il "Pesce" ed il "Pane" è Gesù stesso, che si dona nella S. Eucarestia. Ciò che conta, allora, è lasciarsi alimentare dalla certezza che Gesù non fu e non è solo profeta, ma il Signore che fa dono di sé quale pane spezzato alle genti.

Porgere a Gesù lo sguardo è letizia di amarlo e viverlo comunque e dovunque si manifesti, in special modo ove imperversano le bufere della vita, perché in tali dolorosi e temuti frangenti lui è presenza viva e reale come dimostra il suo essersi presentato sulle acque per rivolgere ai suoi le parole: "Coraggio, sono Io, non temete!". Invitatelo ad entrare nella vostra vita e ogni vento e tempesta cesserà.

Presentate a Gesù la vostra infermità, ovunque vi troviate; liberatevi da tutti i mali, rendendo possibile ciò sia per voi che per i fratelli che, con voi, approdano alla riva dell'esperienza vissuta della speranza, che promuove la fede ad impensabili atti di misericordia quali braccia della carità che implora, della carità che unifica tutti in lui, della carità che santifica. Nella docilità dell'umiltà e con purezza unitevi in grande schiera ed adorate la SS. Trinità, perché è il Padre stesso che vi dona Gesù, la Parola, la Vita, l'Amore! Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 2. Siate testimoni del Vangelo con la vostra vita

19.2.2000 - (Mc. 7)

La passione redentrice di Gesù vi colmi di benevolenza e grazia e vi faccia astenersi dal giudicare, perché la santità è finezza dell'anima che ama purificarsi per non contaminare se stessa e i fratelli. Ciò è bene avvenga per la presa di coscienza che la purezza deve essere alla base d'ogni intento di vita, sia privata che pubblica. Ciò può far meglio capire l'importanza della purezza di cuore, quale forza purificatrice sia spirituale che fisica.

Dal moto del cuore derivano i comportamenti sacrileghi o santi, che sono sottoposti al vaglio della mente; solo se questa non è ottenebrata dalla mancanza di luce interiore potrà cogliere, con discernimento, ciò che è bene e ciò che è male.

Male è ciò che all'uomo torna quale rimorso, quale inconfessabile segreto che lo segrega con maggiore violenza della violenza stessa del male che lo possiede. Il turpe inquinamento del cuore è ciò che nel peccato si è andato formando e che nel peccato continua a propagare il male stesso.

Male è pure vivere nell'indifferenza, accettando per se stessi ciò che non sarebbe accettato in altri, per cui le modalità di comportamento comportano presunzione, orgoglio, superbia e quant'altro basta a perdere l'anima propria e di coloro che vengono trascinati nel vortice di tanta iniquità. Amate approfondire l'esame di coscienza, perché non siate indotte a ritenere buono ciò che non è e viceversa.

Abbiate cura di dare la massima importanza ad ogni parola che proviene dall'insegnamento di Gesù, perché anche una sola briciola può riportare la guarigione spirituale e fisica ambita, perché ciò o chi è causa di male in voi e intorno a voi venga allontanato dalla Volontà Divina.

La conoscenza intima della Parola di Gesù è verità assoluta che accelera il processo di guarigione dalla grave infermità di cui i peccatori sono portatori: l'essere cioè sordomuti al richiamo della Parola stessa.

Grave sarebbe ritenere inutile, scontata, superata la Parola di Dio, anche perché è la sola che permette alle orecchie dell'anima di udire e agli occhi di vedere le meraviglie che Iddio, l'Onnipotente, compie costantemente. La vita è valore incontestabile che merita d'essere visto e ascoltato, per sé e per gli altri, con lo sguardo e la Parola stessa di Gesù che, in coloro che lo amano, prende dimora.

Mie marianite e giovanniti, sia in voi la consolante consapevolezza d'essere stati guariti dalla sordità e cecità spirituale, per essere testimoni e annunciatori del S. Vangelo con la vostra stessa vita, perché la vostra favella narri la buona novella. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

### 3. Sappiate ricusare il pensiero secondo il mondo

26.2.2000 - (Mc. 8)

La meritata grazia di vivere le virtù è fusione e diffusione di ciò che è umano. Non vi appaia difficoltoso procedere nel bene, perché “nel mio nome ciò permette la moltiplicazione delle grazie, come a me fu ed è possibile moltiplicare il pane ed i pesci”, dice Gesù, che non manca mai di saziare col suo amore le aspettative umane bisognose di grazie e segni della sua misericordia.

Il dimenticare i prodigi che Gesù compie vi rende ciechi e sordi al suo passare in voi ed intorno a voi. Abbiate il merito di vivere secondo il lievito della sapienza, che vi forma a saper rinunciare ad essere duri di cuore, cioè secondo il lievito dei farisei. Riconoscete che Gesù è magnanimo nel suo saper saziare le anime e, come nella moltiplicazione dei pani e dei pesci avanzarono, dopo aver tutti sfamato, ben dodici ceste di pane prima e sette ceste di pane poi, ancor oggi, dopo avervi saziati con l'Eucaristia, a tutti gli uomini restano pur sempre i dodici mesi dell'anno ed i sette santi doni dello Spirito Santo per vivere la pienezza della vera vita.

Lasciatevi condurre da Gesù fuori dal villaggio, dal punto di vista umano, che ha reso cieca l'anima al bene della vita spirituale, perché possa con la sua saliva e con l'imposizione della sua benedizione guarire dalla cecità perché tutti possano levare gli occhi in alto e gioire dell'avvenuta chiarezza di quanto può la vista spirituale nel vivere la quotidiana conversione. Gioia sia in voi se, in Gesù, il vostro cuore sa riconoscere, servire ed amare il Cristo, quale Signore della vostra vita.

Vi sia noto, marianite e giovaniti, che seguire Gesù significa offrire la sofferenza, essere riprovati dagli anziani, dai sommi sacerdoti, dai dotti, morire al mondo ma godere della resurrezione nel cuore e, a suo tempo, nel corpo. Nell'unirvi a Gesù il giogo è soave, per una gioia senza limiti nonostante il dolore. Sappiate ricusare il pensiero secondo il mondo, pensando invece secondo Dio.

Meditate le Parole di Gesù: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita a causa mia e del Vangelo, la salverà”. È inconcepibile la grettezza umana che osa vergognarsi di Gesù, nocendo così alla propria anima sino a perdere, idealmente, il riconoscimento da parte di Gesù dell'anima che lo rinnega col pensiero, con le opere e la testimonianza di tutt'altro, purché non siano apprezzati i doni di Dio e la sua grandezza di Padre, di Figlio e dello Spirito Santo. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

#### 4. Siate fedeli a ciò che la Parola insegna e chiede

4.3.2000 - (Mc. 9)

La vita della grazia e la grazia della vita è corrispondenza all'innesto della santificazione, che lo Spirito Santo attua quale principio di resurrezione che dona, dopo la primizia che è Cristo, un corpo trasfigurato quale veste dell'anima. Vivida realtà di luce che costituisce il fine della speranza cristiana, che è in ogni uomo che ama essere in Cristo, con Cristo e per Cristo una cosa sola. Gioite dunque, marianite e giovaniti, per aver accolto di essere presenza viva ai piedi della croce, per amare e offrire a Gesù la partecipazione degna del suo sacrificio di croce per la salvezza di coloro che, per la vostra umile testimonianza, crederanno e ameranno a loro volta Gesù crocifisso, quale Signore e Redentore dell'umanità. Siate incessante preghiera d'intercessione in unità col mio Cuore Immacolato, per ottenere la liberazione dal male di molti che la misericordia divina affida al vostro senso del sacrificio, di preghiera e di digiuno dalle suggestioni del mondo. Amate con profonda riconoscenza il sacrificio di Gesù e ringraziatelo per essersi reso comunione d'amore, per amare come lui ama.

Nessuno di voi ambisca d'essere il più grande, perché ciò che vale è essere piccoli e fedeli al suo servizio perché, anche di voi, Gesù possa dire: "Chi accoglie uno di questi piccoli nel mio nome accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".

Nel nome di Gesù a tutti è dato di praticare il bene; a voi è dato di testimoniare il miracolo della grazia in voi. Altri vi seguiranno nel cammino verso la luce: non giudicate... amate!

Gesù conferma che non mancherà di ricompensare coloro che, perché siete di Cristo, nel suo nome vi daranno anche un solo bicchiere d'acqua.

La generosità fraterna vi contraddistingua, dunque, per donare gioia ai cuori che, nel nome di Gesù, sono esempio e via alla santità.

Nel mondo molti sono gli scandali che colpiscono gravemente l'innocenza d'ogni età, perché è pur vero che ad ogni età è doveroso il distacco non solo spirituale, ma anche fisico, da ciò che rende possibile la morte dello spirito con le sue aberranti conseguenze. Ogni anima è provata e salata col fuoco dell'amore di Dio. Il peccato è grave perché allontana l'anima da Dio, producendo lo scandalo che fa certamente perdere al sale il suo sapore, con grave rovina di coloro che non ne capiscono o non vogliono capire le conseguenze ai fini della salvezza delle anime.

Abbate cura della fedeltà della vostra anima a ciò che la Parola di Dio insegna e chiede, perché mai dobbiate essere motivo di scandalo perdendo, così, il ruolo d'essere sale della terra. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 5. Siete nati per essere imitatori di Gesù

11.3.2000 - (Mc. 10, 1-52)

Lettera aperta a Gesù crocifisso è ogni anima che sa rendersi presente a lui come Sposo, quando lo sposo terreno ripudia la sposa e nell'adulterio confina la sua ragione d'essere. Parli a Gesù ogni anima desolata, tradita, abbandonata; non lasci la verità per cadere vittima di false promesse.

Nasca nel vostro cuore la consapevolezza del giusto agire che rinneghi l'oppressione e l'abbandono; ricca di virtù sia la vostra vita e non mancherà la giustizia, che non separa ma unisce nella giusta visuale e nel perdono. Ben si appella alla vostra saggezza la voce dei piccoli che, ancor oggi, cercano di avvicinare Gesù in voi per essere capiti, amati. Imitateli, comprendeteli ed amateli, perché possano in Gesù conoscere la via, la verità, la vita che permetta a voi ed a loro di entrare nel Regno dei cieli ed avere la vita eterna. All'uomo ricco Gesù indicò che per avere la vita eterna indispensabile è conoscere e praticare i comandamenti: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onorare il padre e la madre, nonché saper condividere ciò che materialmente è ricchezza. La ricchezza è motivo di grave impossibilità per la vita dell'anima di potere accedere al Regno di Dio, pur essendo noto che ciò che è impossibile presso gli uomini, non è presso Dio!, perché tutto è possibile presso Dio. Gesù tiene e terrà in debito conto le rinunce e le persecuzioni subite da coloro che amano seguirlo, nella consapevolezza che "molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

Conoscere la via al Calvario, essere testimoni del Sacrificio di Gesù, è a tutt'oggi consapevolezza delle marianite e dei giovaniti che donano la testimonianza d'amore a Dio, a me, Madre vostra, ed ai fratelli, intercedendo costantemente per la loro salvezza e santità. Avanzate dunque nell'umiltà e nella fede che il posto, che Gesù è andato a prepararvi, non deluderà certo la speranza umana di poterlo possedere. Siete nati per essere imitatori di Gesù, non dei grandi capi delle nazioni. A ciò giova il senso dell'umiltà, che induce a servire per essere tutt'uno con Gesù che, chiaramente, ha precisato: "Il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Umiltà e fede: ecco il binomio che rende efficace l'azione del servire.

La cecità spirituale di cui molte anime sono vittima abbisogna di una fede salda, forte, che permetta a Gesù di compiere il miracolo dell'avvenuta guarigione sia dell'anima che del corpo.

Incedere maestoso sarà il vostro progredire nella via spirituale che sa riconoscere Gesù nelle vostre anime. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 6. Gesù in voi cammina e torna a vivere

18.3.2000 - (Mc. 11)

Liberate la vostra vita dalle false suggestioni, riconoscendo solo Gesù quale Re della vostra vita. Lui stesso desiderò collocare la sua regalità sull'umile asinello e dimostrare quanto l'osanna del mondo è poco durevole, se non addirittura è ciò che precede il disprezzo del mondo, mutevole, infatti, come il cambiar dell'onda.

Il vostro cuore sia veramente puro e sincero nel pronunciare: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore", perché Gesù è santo e viene per inabitare il vostro cuore.

Curate che il vostro spirito sia fecondo di frutti spirituali da offrire a Gesù al suo passare nella vostra vita, perché l'affannarsi solo per ciò che è del mondo non renda sterile il vostro cuore. Non dimenticate mai che il vostro cuore è tempio e Gesù ama che sia casa di preghiera per tutte le genti. Curate, dunque, che gli interessi di bassa natura e i disonesti guadagni non siano mai motivo che rende il vostro cuore spelonca di ladri.

Siate vigilanti in nome della vera fede in Gesù che, se veramente tale, permette alla preghiera d'essere esaudita, perfino se si trattasse di spostare una montagna. Fede e perdono siano costanti e Gesù non mancherà di esaudire la vostra preghiera.

Gesù è l'autorità che presenta il suo essere verità perché le anime comprendano ed accolgano la dignità a cui sono chiamate, essendo Gesù vero Dio e vero uomo.

Lasciate calare la verità nel vostro cuore e rafforzatevi, testimoniando a vicenda le meraviglie del suo amore.

Ponete in Gesù crocifisso la ragione stessa della vostra vita e non rimarrà certo inascoltato il vostro anelito alla speranza per tutto ciò che il bene in voi vorrà benedire.

Accoglietevi e vicenda e seguite umilmente, passo passo, il cammino che avete conosciuto e intrapreso in unità, per essere valore autentico di preghiera, grazia, umiltà ed amore.

In voi la luce dello Spirito Santo non mancherà di donare santi doni che matureranno molti frutti, se saranno accolti e donati.

La realtà vissuta d'essere marianite e giovaniti non è astratta ideologia, ma è verità vissuta ad imitazione di Gesù Cristo che in voi cammina e torna a vivere la sua realtà umana, per potervi riconoscere e donare la pienezza della sua realtà divina. In ciò Gesù è seme d'amore per creare, in voi e tramite voi, valori di vita eterna ad onore e gloria della SS. Trinità. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 7. Pregate nella cella intima del vostro cuore

25.3.2000 - (Mc. 12)

La ragione dell'impostazione di dodici persone per ogni Corolla è rapporto fisico rispetto alla corolla dei fiori, che presenta la perfezione della forma, il colore, il profumo e il fissaggio al cuore stesso del fiore, sede della riproduzione relativa ai frutti che, a loro volta, donano seme per nuove corolle. Ciò vi dimostra che il riferimento al nome Corolla non è casuale, ma prettamente simbolico della caratteristica fecondità della fioritura per il futuro raccolto di frutti. L'opera ingiunge ed attesta la preghiera quale atto fecondo d'ogni bene, per la potenza che la preghiera ha di edificare sia l'anima che il corpo. È così che voi, marianite e giovanniti, divenite vigna e vero campo ove l'edificazione umana è in grado di porgere a Dio, quale padrone della vigna stessa, molto frutto. Ciò evidenzia i vignaioli vili, stolti ed omicidi, che osano negare a Dio, padrone della vigna, il diritto di avere i frutti che la vigna produce. Non temete se i frutti sembreranno non accolti e se il vostro essere pietra edificatrice verrà scartata, perché inevitabilmente diverrebbe testata d'angolo.

“Dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri”.

Operate dunque con fedeltà e giustizia dando a Cesare ciò che è di Cesare, cioè la vostra integrità morale ad onore della giustizia umana e divina, che sa porgere a Dio ciò che è di Dio senza cedere a compromessi e falsità. Agite nella certezza sovrana d'amare ed essere amate dal Dio dei viventi, dal quale Gesù stesso proviene ed è ritorno di gloria del suo Corpo Mistico, che avrà amato il Signore Dio quale unico Signore, con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza, ed il prossimo come se stesso.

Gesù è il Signore al quale il Signore disse: “Siedi alla mia destra, perché Io ponga i tuoi nemici come sgabello ai tuoi piedi”. In ciò viene espressa la dignità regale di Gesù e del suo Corpo Mistico.

Nascete alla cella intima del vostro cuore e pregate in essa con amore per tutte le sofferenze, perché ciò è incenso gradito a Dio ed insegnamento per coloro che, come gli antichi scribi, ostentano uno spirito d'opportunità e d'essere ben lontani dalla regalità del cuore. Mutevole è il pensiero umano e ciò che ad esso consegue, per cui varie e false sono le intenzioni di bene.

Marianite e giovanniti, la moneta dell'amore che offrite al tempio di Dio fate sia la totalità dell'offerta del vostro essere piccole o nulla al cospetto di Dio perché, nel donare tutte voi stesse, Gesù si compiacerà perché avrete offerto il tutto da lui desiderato per sentirsi veramente amato. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 8. Il timor di Dio è amore, non paura

1.4.2000 - (Mc. 13)

La semplicità ed il perfetto timor di Dio, che è amore, non paura, accolga in voi quanto l'escatologia propone di conoscere e di credere, nell'equilibrio di una perfetta attesa.

Gesù, infatti, esortava alla prudenza pur rendendosi profeta a se stesso e per se stesso a riguardo di Gerusalemme ed alla sua rovina, alle guerre, alle carestie, ai terremoti e alle persecuzioni, nonché ai falsi profeti per cui disse: "Voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato". Il tempo presente insegna che tutto ciò è verità e che non è che l'inizio dei dolori.

L'opporsi del male a ciò che è bene scandisce il tempo della più amara tribolazione, scatenante l'evento dell'abominio della desolazione come mai fu vissuto dal genere umano, quale perfido esempio di infedeltà a Dio e di iniquità. Affidate dunque la vostra perseveranza alla fede pura, incontaminata, che vi renda attenti a tutto ciò che Gesù ha insegnato; non credete perciò a falsi cristi e a falsi profeti, quando affermeranno: "Ecco il Cristo è qui, ecco è là". La potenza di Gesù sarà manifesta dopo quella tribolazione.

"Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi per riunire i suoi eletti dall'estremità della terra all'estremità del cielo".

Meditate dunque la parabola del fico e ricordate: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno", disse Gesù.

Abbiate dunque il coraggio di vivere la santità con ogni battito del vostro cuore, fino all'ultimo respiro, perché a nessuno, neppure a Gesù, è dato di conoscere né il giorno né l'ora.

Vegliate! È raccomandazione che Gesù ingiunge a voi, marianite e giovaniti, come già chiese agli apostoli la notte in cui visse l'agonia del Getsemani, perché ora è il suo Corpo Mistico a prepararsi al tradimento e all'oltraggiosa corruzione che conduce a morte vittime innocenti.

Pur nel degrado morale che affligge il mondo molte sono le anime che si lasciano convertire ed amare, per cui semplice è il gesto di genuflettersi al SS. Sacramento. È l'unica speranza che rende saldi nella fede coloro che sono conferma della grazia in atto di sovvertire il male in bene, come ben s'addice a ciò che Gesù esemplarmente vi invita a credere e ad amare. Partecipate del trionfo del Sacro Cuore di Gesù e mio, siate potenza di preghiera che permetta di superare ogni avversità, per la maggiore gloria di Dio. Nulla vi turbi e non sia triste il vostro cuore, per la presenza mia e di Gesù che è Amore e vi benedice.

Immacolata Vergine Maria

## 9. Il Getsemani è patria per coloro che amano Gesù

8.4.2000 - (Mc. 14)

L'inizio dei dolori è per ogni anima, quando la prova pone l'anima al cospetto della propria umanità: debole, infedele, falsamente caritatevole, impropriamente attiva sia nel bene che nel male. Molti ancor oggi sono i sacerdoti e scribi che cercano di impadronirsi di Gesù per ucciderlo. Siate dunque voi, marianite e giovanniti, preghiera che come nardo profumato allevia, così, le piaghe del Corpo Mistico di Gesù, che tanto viene perseguitato e tradito. Preparate in voi ed intorno a voi il clima di vera santità che deve precedere la S. Pasqua, perché Gesù torni a visitare il vostro cuore e, con grazia dolcissima, torni a compiacersi del vostro esservi resi tappeti al prossimo, per far sì che possa essere ripetuta in ogni cuore la grazia del sacerdozio e l'istituzione del vostro stesso cuore quale S. Eucarestia, vivente perché inabitato da Gesù che torna ripetere: "Prendete, questo è il mio Corpo", "Questo è il mio Sangue". Preparatevi così ad essere frutto della vite e invitati al banchetto, perché Gesù possa ancora berne nel Regno di Dio. Palese è lo scandalo che impone ai cristiani la crocifissione del cuore del Corpo Mistico di Gesù. "Percosso sarà il pastore e le pecore saranno disperse" e, se pur vi scandalizzerete, non rinnegate Gesù per non provare il grande dolore della solitudine pur nel pentimento.

Il Getsemani è patria comune per coloro che amano Gesù, vero Dio e vero uomo. Meditate, dunque, perché anche voi possiate dire: "Abbà – Padre!, tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio ma ciò che vuoi tu". Vegliate quando è Gesù a chiedervelo, per essere in unità con lui perché si compia la salvezza a lode e gloria del Padre. Rendere offerta la vostra vita significa ricevere il bacio di coloro che, prima o poi, tradiscono. Importante è che non siate mai voi a baciare a tradimento Gesù. Non è casuale che il non fare falsa testimonianza sia comandamento, perché è ciò che determinò la domanda che molti si sentirono fare ai tempi dei martiri e ancora a molti verrà a determinare la crocefissione del cuore ed il martirio anche fisico, ed è questa: "Sei tu cristiano, figlio del Dio benedetto?" Grazia grande sarà se sapranno tutti rispondere: "Sì, io lo sono", perché vedrete il "Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo".

Il canto del gallo a voi ricordi che nasce un nuovo giorno di vita universale e molto giovevole, e che ciò sia accompagnato dalla preghiera di ognuno e di tutti per il godimento della compiacenza di Dio.

Pietro scoppì in pianto: promuovete dunque ciò che rende salda la fedeltà a Gesù e, per voi ed in voi, la S. Pasqua sia solo gioia. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 10. Il vostro candore vi rende simili alla S. Sindone

15.4.2000 - (Mc. 15)

L'annuncio cristiano sia: "Gesù, il Cristo, è Figlio del Dio benedetto!"

Marianite e giovanniti, siete chiamati a far parte di quella folla che, unitamente a me, soffriva per l'ironia, le ingiurie, le accuse, le percosse, i flagelli, la derisione e l'atroce condanna subita da Gesù a causa dell'ottenebrata mente dei sommi sacerdoti, di Pilato e del popolo che non fece altro che urlare: "Crocifiggilo" e che concesse la liberazione a Barabba come era d'uso a quel tempo. Amate venerare con sommo amore la realtà viva della regalità di Gesù, perché ancor oggi Gesù viene tradito e coronato di pungentissime spine e beffeggiato, quale Re del cielo e della terra, dalla prosopopea umana e dalla superbia dei troppi re che si autonominano per meglio opprimere il popolo santo di Dio. Seguire Gesù e me sulla via della croce è divenire testimonianza dell'amore all'umanità in attesa della salvezza, allora, e del trionfo dei vostri stessi cuori, già sicuramente parte della sperata gloria eterna, ora.

È mistero di sofferenza, morte, resurrezione e vita, la crocefissione che rende chiara la posizione delle due vie scelte dall'umanità come due furono i ladroni, con netta differenza l'uno dall'altro per via del male che dimostra la gravità del suo essere infamia nonostante l'amore di Gesù crocifisso.

Non sia mai ironizzata la crocefissione invitando Gesù a scendere dalla croce, perché Gesù è nato per salire al Padre con l'umanità tutta, liberata e salvata da ogni male.

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" sia vostra giaculatoria quotidiana alle tre del pomeriggio, per la vostra amorosa partecipazione quale Corpo Mistico di Gesù al suo estremo atto d'abbandono all'amore del Padre. Non meravigliatevi se nelle fasi più drammatiche della vostra vita qualcuno vi porgerà da bere l'aceto, perché è l'asprezza dell'ultimo passo che permette di raggiungere la vetta della santità e che dona a ciascuno la conoscenza profonda che Gesù, veramente, è Figlio di Dio in cielo, in terra e nel cuore di coloro che lo amano.

Grazie, mie marianite, per aver amato Gesù e me sotto la croce sol per amore, perché voi stesse possiate essere dono alla Chiesa del puro amore di cui Gesù vi ha rese messaggere.

Mie marianite e giovanniti, il vostro candore vi rende simili al sacro lino della S. Sindone, sul quale Gesù amò ed ama imprimere la sua immagine per rendersi documento dell'adesione vostra al sacro mistero pasquale. Procedete dunque sulla via dell'amore e grande sarà la vostra ricompensa. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 11. È vostro ruolo essere risurrezione vissuta

22.4.2000 - (Mc. 16)

La sublimità della resurrezione è cielo aperto per la testimonianza non più legata solo alla fede, ma alla presenza delle pie donne, dell'angelo e dei soldati romani innanzi al sepolcro vuoto.

La sequenza dell'annuncio: "Gesù è risorto", si diparte dal luogo dove l'avevano sepolto per divenire documento affidato alle pie donne che, con somma gioia e con inevitabile timore, si resero portavoce presso i discepoli e Pietro del dato di fatto che Gesù li avrebbe preceduti in Galilea.

Le pie donne, vere discepole dell'amore a Gesù crocifisso e risorto, hanno in voi, marianite e giovanniti, la continuità riconoscente di tale annuncio per l'avvenuta esperienza della resurrezione nel cuore, azione, dunque, mirata e mirante a propagare la luce del nuovo giorno alla fede universale.

È moto del cuore, dunque, che permette alla quotidianità della vita di saper guardare al Crocifisso quale vittoriosa realtà umano-divina che, nell'essere elevato, attira tutti a sé per il propagarsi del fuoco dell'Amore Divino su tutta la terra.

A Maria di Magdala Gesù apparve come appare quotidianamente nell'Eucaristia, ogni giorno, a coloro che amano Gesù e vivono per la gioia di rendergli grazie, perché nel riconoscerlo, amarlo e servirlo il cuore giunge a maturare la fecondità spirituale, che è un ulteriore modo di annunciare che Gesù è Amore.

Molti non vorranno credervi, come non fu creduta la Maddalena, ma non deludetevi perché la resurrezione è luce potente che sa giungere nel profondo dell'anima per illuminarla sulle meraviglie del vero, puro amore.

I valori della resurrezione conducono a incontrare Gesù sulla riva di ogni vita; non siate mai tanto aridi da non credere, ma lasciatevi condurre dal caldo fuoco della tenerezza dell'amore di Dio e non mancherà la vittoria su ogni male.

La salvezza è dono umano-divino di Gesù a coloro che credono alla meraviglia vissuta d'essere creatura, ad immagine e somiglianza di Dio.

Crederci secondo il "Credo" conduce al battesimo ed ai segni che a coloro che credono è dato di testimoniare, quali adoratori di Dio in spirito e verità e annunciatori del S. Vangelo, perché tutti credano e si convertano.

Sia dunque in voi ed in coloro che vi ascoltano la certezza che Gesù è con voi, per confermare la Parola con i prodigi che l'accompagnano.

Amate con verità ed amore, marianite e giovanniti, per il vostro ruolo d'essere resurrezione vissuta. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 12. Nota in voi è la passione salvifica

29.4.2000

L'arricchimento ottenuto dalla formazione evangelica di S. Matteo e S. Marco sia da voi fatto oggetto di rilettura e scambio sapienziale di ciò che ha voluto essere mio consiglio e aiuto alle vostre docili anime.

La ricorrenza della santa Pasqua e la seguente festa della misericordia vi trovi aperte al recepimento delle grazie immense delle quali potete godere per essere sempre più, a vostra volta, dono voi stesse di pace e misericordia per un mondo migliore.

La libertà nella verità e nella carità, che ogni anima acquisisce dalla osservanza della Parola, è indice di benedizione eccelsa che dona la luce che, ad ampio raggio, si diparte dal S. Cuore di Gesù.

Il mistero della grazia ha il pensiero di Dio stesso a propagarne le vie, perché ogni anima possa riconoscersi amata figlia del Padre.

La ricchezza infinita della misericordia divina è corrente d'amore, è conoscenza e adorante ringraziamento al Cuore di Gesù che vivere vuole la continuità e la gioia del suo essere Amore.

Pagina aperta sia l'anima vostra, perché la verità e l'amore imprimano in essa il vangelo vivo di cui vi siete nutrite.

Marianite e giovanniti, la grazia particolare del vostro essere corona del mio Cuore sia come onda che, sospinta dal vento dello Spirito Santo, si amplia, si rigenera, si ammantava di candore per abbracciare e purificare tutti e tutto ciò che incontra al suo passare.

È armonia dunque di ripromesse d'ogni bene, che rinsaldano nella fede tutti coloro che sono nella prova perché giungano vittoriosi al traguardo dell'amore.

È libertà, dunque, d'essere amati in modo particolare dall'amore santo e benedetto del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ambire alla grazia salvifica che rende tutti eroi dell'Era Nuova è assetto delle forze del bene che inneggiano all'Ut unum sint.

Marianite e giovanniti, la vocazione che vi contraddistingue è sostanza vitale spirituale, non atteggiamento basato sull'opportunismo o, peggio, sull'infedeltà al Crocifisso.

Nota in voi è la passione salvifica ed il vero amore al prossimo, a Dio e alla Chiesa.

Mirabile agli occhi di Dio è la verità e l'amore che professate con grazia ed umiltà.

Procedete dunque amabilmente, onorando la Parola evangelica ora e sempre. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria



## Indice

1. Dedicarsi all'annuncio divino è somma carità
2. Siate testimoni del vangelo con la vostra vita
3. Sappiate ricusare il pensiero secondo il mondo
4. Siate fedeli a ciò che la Parola insegna e chiede
5. Siete nati per essere imitatori di Gesù
6. Gesù in voi cammina e torna a vivere
7. Pregate nella cella intima del vostro cuore
8. Il timor di Dio è amore, non paura
9. Il Getsemani è patria per coloro che amano Gesù
10. Il vostro candore vi rende simili alla S. Sindone
11. È vostro ruolo essere risurrezione vissuta
12. Nota in voi è la passione salvifica

2<sup>A</sup> edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria